

Nome scientifico	<i>Callosciurus finlaysonii</i> (Horsfield, 1823)
Nome comune	Scoiattolo variabile
Ordine - Famiglia	Rodentia - Sciuridae
Status IUCN globale	Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale	Non applicabile - NA
Tutela legale	Specie non protetta da nessuna legge

Tassonomia

Tra le almeno 12 sottospecie descritte per *Callosciurus finlaysonii*, le popolazioni italiane sembrano essere costituite da individui della sottospecie *C. f. bocourti* (sebbene gli individui rilasciati inizialmente potrebbero essere stati ibridi tra diverse sottospecie).

Misure e descrizione

Peso: 200-280 g

Lunghezza testa-corpo: 20-22 cm

Lunghezza coda: 18-21 cm

Scoiattolo di dimensioni medio-piccole e dalle forme slanciate. La colorazione del mantello è estremamente variabile (da cui il nome comune), passando da individui completamente bianchi, ad altri uniformemente color mogano o bruno-nerastro; la forma più comune presente in Italia è grigio-fulva dorsalmente, con parti inferiori, fianchi, arti e muso color bianco-crema; i giovani tendono ad essere più uniformemente bruno-olivastri dorsalmente, con il ventre color crema; sebbene l'area chiara sul muso tende ad aumentare di estensione con l'età, alcuni segni restano caratteristici dei singoli individui. Le orecchie sono arrotondate e non particolarmente grandi o evidenti, mentre la coda è relativamente lunga e con la stessa colorazione del corpo.



Individuo adulto di scoiattolo variabile (*Callosciurus finlaysonii*) in foraggiamento su edera, fotografato nel parco urbano di Acqui Terme (AL). Foto di Leonardo Ancillotto.

Distribuzione generale

Lo scoiattolo variabile è originariamente diffuso in Asia sudorientale, e in particolare in Thailandia, Myanmar, Cambogia e Vietnam; popolazioni introdotte sono ad oggi presenti ad Hong Kong, a Singapore, in Giappone ed in Italia.

Distribuzione in Italia

Nel nostro Paese, due popolazioni disgiunte sono note e presenti dagli anni '80 del 1900: una in Piemonte, circoscritta al parco urbano di Acqui Terme (AL), e l'altra lungo la fascia costiera a cavallo tra Campania e Basilicata nelle province di Salerno e Potenza, con un areale in rapida espansione verso nord e verso l'interno della Penisola.

Habitat ed Ecologia

L'ecologia della specie nell'areale nativo è pressoché sconosciuta. In Italia, lo scoiattolo variabile frequenta soprattutto boschi mediterranei di latifoglie fino a circa 1000 metri di altitudine, favorendo soprattutto querceti con ricco sottobosco di arbusti, nutrendosi opportunisticamente di semi, frutti carnosi, gemme, linfa e cortecce a seconda della disponibilità stagionale. Può colonizzare anche aree urbane con presenza di alberature e giardini pubblici. La specie è strettamente arboricola e diurna. Lo scoiattolo variabile è tendenzialmente solitario, ma è possibile avvistare piccoli gruppi di 2-5 individui, in genere costituiti da una femmina con prole, o accompagnata da 1-4 maschi durante il periodo riproduttivo. Le femmine sono fertili dal secondo anno di vita, e partoriscono in genere 1-2 piccoli, da una a tre volte l'anno, con nascite concentrate in primavera ed autunno. La specie costruisce cospicui nidi di rami e foglie, di forma globosa e all'incirca delle dimensioni di un pallone da rugby, posizionati nella chioma degli alberi. *C. finlaysonii* produce diverse vocalizzazioni emesse in contesti di allarme o di eccitazione sociale o sessuale. La specie è predata presumibilmente da carnivori e rettili arboricoli, ed uccelli rapaci. In Italia la specie è stata vista reagire con comportamenti antipredatori nei confronti di corvidi e gatti domestici.

Distinzione da specie simili

Individui completamente fulvi/nerastri sono confondibili con i giovani dello scoiattolo comune europeo (*Sciurus vulgaris*) o con lo scoiattolo meridionale (*S. meridionalis*), dai quali però *C. finlaysonii* si distingue per le minori dimensioni e l'assenza di ciuffi di pelo sulle orecchie (presenti negli *Sciurus* adulti e subadulti); nelle altre forme di colorazione, la possibile confusione è fugata dalla presenza di colorazione bianca o chiara sul muso, mai presente negli scoiattoli europei. Individui con colorazioni chiare/insolite possono confondersi con il ghiro (*Glis glis*),

che però presenta sempre una mascherina nera su occhi e muso, assente in *Callosciurus*.

Note e curiosità

Le popolazioni presenti in Italia pare siano originate da un numero bassissimo di individui (2 coppie in Piemonte, 3 o 4 nella popolazione meridionale) rilasciate a scopo ornamentale da privati cittadini.

Bibliografia di riferimento

Ancillotto, L., Notomista, T., Mori, E., Bertolino, S., Russo, D., 2018. Assessment of detection methods and vegetation associations for introduced Finlayson's squirrels (*Callosciurus finlaysonii*) in Italy. *Environmental management* 61(5), 875-883.

Bertolino, S., Lurz, P.W., 2013. *Callosciurus* squirrels: worldwide introductions, ecological impacts and recommendations to prevent the establishment of new invasive populations. *Mammal review* 43(1), 22-33.

Boonkhaw, P., Prayoon, U., Kanchanasaka, B., Hayashi, F., Tamura, N., 2017. Colour polymorphism and genetic relationships among twelve subspecies of *Callosciurus finlaysonii* in Thailand. *Mammalian Biology* 85(1), 6-13.

Mazzoglio, P. J., Blengio, L., Bertolino, S., 2007. Individual recognition in *Callosciurus finlaysonii* (Horsfield, 1824)(Rodentia, Sciuridae) introduced into Italy. *Mammalia* 71(3), 122-125.

Mori, E., Mazzoglio, P. J., Rima, P. C., Aloise, G., Bertolino, S., 2016. Bark-stripping damage by *Callosciurus finlaysonii* introduced into Italy. *Mammalia* 80(5), 507-514.

Autore

Leonardo Ancillotto